

EXHIBITIONS

RIF 7.1 EXHIBITIONS

1977

'ESPONE 77'

esposizione internazionale industria tessile pratese

progetto 1977
luogo Prato- Istituto Tullio Buzzi
committente Comune di Prato - Ente Fiera
progettisti arch. Marco Meozzi - arch. Fernando Betti

La mostra campionaria della produzione tessile dell'area tessile pratese (stagione autunno -inverno) si svolge all'interno di una scuola, l' Istituto Tecnico Industriale Tullio Buzzi, dal 10-18 settembre 1977.

La scuola ospita nei suoi spazi, per 2 settimane, gli stands espositivi e per alcuni giorni cambia la propria fisionomia: uffici, segreterie, bar, centralini telefonici, terminali, sale conferenze .

L'edificio scolastico si trasforma improvvisamente in un grosso centro espositivo.

Esempio di un felice scambio di funzioni e di esperienze di un edificio pensato per altri ruoli del quale si è potuto verificare l'elasticità e la dinamicità di trasformazione e di adattamento .

Nell'ambito della rassegna espositiva, all'interno nel patio della scuola, viene realizzato un particolare allestimento con l'utilizzo di tessuti colorati prodotti a Prato che creano scivoli sui quali 'giocano' alcuni manichini.

RIF 7.2 EXHIBITIONS

1978

'ESPONE 78'

esposizione internazionale industria tessile pratese

progetto 1978
luogo Prato - Istituto Tullio Buzzi
committente Comune di Prato - Ente Fiera
progettista arch. Marco Meozzi - arch. Fernando Betti

Nell'ambito della rassegna espositiva 'Prato Espone 78 autunno -inverno' svoltasi all'interno dell'Istituto Tecnico Tullio Buzzi dal 17-20 ottobre 1978, viene realizzato anche un allestimento nel patio interno : su un prato verde viene posto un manichino giallo che rappresenta l'uomo metropolitano', un esplicito riferimento anticipatore delle attuali problematiche relative all'inquinamento urbano.

A PROPOSITO DI 'PRATO PRODUCE' E 'PRATO ESPONE' ALL'ISTITUTO BUZZI

Le prime manifestazioni espositive della produzione dell'area tessile pratese che si sono svolte all'interno di una scuola, l' Istituto Tecnico Industriale Tullio Buzzii, ideate dall'allora Assessore allo sviluppo economico Dott. Carlo Montaini sono state le seguenti:

- 'PRATO PRODUCE 77' dal 19-21 ottobre 1977 - esposizione internazionale macchinari per l' industria tessile pratese
- 'PRATO ESPONE 77' dal 10-18 settembre 1977 - mostra campionaria della produzione dell'area tessile pratese
- 'PRATO ESPONE 78' dal 17-20 ottobre 1978 - mostra campionaria della produzione dell'area tessile pratese
- 'PRATO PRODUCE-OSI 78' dal 6-10 settembre 1978 - mostra campionaria della produzione meccanica tessile, accessori, chimica, materie plastiche ed organizzazione di servizi per l'industria.

Nella città non esistevano specifici Centri Espositivi ed è sembrato naturale utilizzare l'istituto Tullio Buzzi, la scuola professionale che preparava i migliori tecnici per il settore tessile.

La scuola ha cambiato per una settimana la propria fisionomia: uffici, segreterie, bar, centralini telefonici, terminali, sale conferenze, stands espositivi hanno trasformato tutto l'Istituto in un grosso centro espositivo.

Migliaia sono state le presenze di visitatori nazionali ed internazionali.

Esempio di un felice scambio di funzioni e di esperienze di un edificio scolastico pensato per altre funzioni .

Questa particolare esperienza può favorire anche oggi un interessante dibattito sulle problematiche connesse all'uso alternativo di strutture esistenti per le conseguenti e forti implicazioni di natura economica e sociale.

E' infatti facilmente dimostrabile che se si volesse dotare in maniera equa e sufficiente tutta la comunità delle infrastrutture che una società moderna richiede, le risorse da impiegare nel settore edilizio e nel settore delle attrezzature e servizi sarebbero tali da non potere essere reperite.

Nasce pertanto la necessità che di "riusare" le strutture esistenti.

La scuola, che in questo caso è stata l'occasione per sperimentarne un uso alternativo, è di per sé un organismo che ancora oggi viene usata a bassissimo regime, solamente per poche ore al giorno, con una chiusura quasi totale nel periodo estivo.

Gli spazi della scuola dovrebbero aprirsi anche ad altri usi complementari per la comunità, quali centri di quartiere, biblioteche pubbliche, centri di vita e di ritrovo.

In modo simile altri spazi come per esempio le sale dei cinema, i saloni di rappresentanza, gli auditorium, potrebbero essere facilmente usati da scuole o da università .

Le implicazioni non sono solo di ordine economico, limitando molti sprechi, ma anche di ordine sociale e politico.

Si realizzerebbe un interscambio di ruoli, di funzioni, di esperienze, che porterebbe ad immaginare e creare nuovi spazi, più articolati, più flessibili ed a porre in maggiore considerazione quella che dovrà essere l'Architettura di domani e la Città di domani non come fatto statico ed invariabile ma come processo dinamico in grado di trasformarsi e di adattarsi a nuove e diverse funzioni e ruoli.

RIF 7.3 EXHIBITIONS

1978

'AMERICAN WINDOW'

struttura espositiva smontabile - vetrina per la diffusione del tessuto pratese

progetto 1978
luogo Prato - Istituto Tullio Buzzi
committente Comune di Prato - Ente Fiera
progettista arch. Marco Meozzi
pubblicazioni -PRATO TESSILE N° 8
-PRATO -EDITO DALL'AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO.
-PROGRESS N° 14-15 CASSADI RISPARMIO DI PRATO.
-PRATO ESPONE N° 2
-PRATO MESE -EDITO AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO.
-VOGUE ITALIA N° 333 Novembre 1978
-DOMUS n.605 Maggio 1980.
-"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa – Milano pag. 158

In occasione dell'esposizione 'Prato Espone', una fiera a carattere internazionale per la diffusione del tessuto pratese, ideata dal Dott. Carlo Montaini, allora assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Prato, organizzata coraggiosamente all'interno di una grossa scuola esistente (l'Istituto professionale Tullio Buzzi) nacque la necessità di realizzare una 'vetrina' idonea a rappresentare la produzione tessile pratese ed in grado di essere facilmente smontata e trasportata in varie rassegne espositive internazionali.

Le fu dato il nome di **'American window'** per il grande interesse che gli industriali pratesi avevano per il mercato statunitense. La struttura rappresentava una vera vetrina di un immaginario negozio ubicato sulla quinta strada di New York.

Il progetto prevedeva una struttura modulare metallica 'Mero' che poteva essere montata con geometria variabile nelle più ampie e varie disposizioni planimetriche.

Pannelli trasparenti sospesi, scorrevoli su binari organizzati su una trama ortogonale, realizzavano i variabili spazi espositivi.

Su due grandi schermi, posti lateralmente alla struttura, venivano proiettate diapositive e films con una coinvolgente colonna sonora, una vera apoteosi degli USA.

RIF 7.4 EXHIBITIONS

1978

'UOMO METROPOLITANO'

manichini in gesso, struttura per la diffusione del tessuto di Prato

progetto 1978
committente Comune di Prato - Ente Fiera
progettisti arch. Marco Meozzi -arch. Fernando Betti
pubblicazioni -DOMUS n.605 Maggio 1980
-VOGUE ITALIA n.333. 1980
-Copertina PRATO MESE -AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO
-"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa – Milano pag.158

Questi 'personaggi' furono pensati per 'abitare' la vetrina smontabile 'American window' da montare e smontare in varie esposizioni internazionali al fine di promuovere i tessuti di Prato.

Ogni manichino rappresentavano una vera persona americana con il suo vero nome, infatti le facce e le mani erano stati ricavati da calchi in gesso presi direttamente da turisti americani fermati casualmente per le strade di Firenze e che si erano resi disponibili per questo gioco.

I manichini venivano vestiti con veri abbigliamento ed accessori. Tutto poi era immerso nel gesso e vinavil (come le sculture di George Segal) e poi dipinto di giallo, il colore della metropoli e dei suoi inquinamenti.

RIF 7.5 EXHIBITIONS

1978

MOSTRA SCULTURE GIULIO PIERUCCI

progetto 1978
luogo Prato -Palazzo Novellucci (31 maggio -25 Giugno 1978)
committente Comune di Prato -Assessorato alla Cultura
progettisti arch. Marco Meozzi - arch. Fernando Betti
luogo Prato- Palazzo Novellucci
realizzazione falegnameria Comunale

Giulio Pierucci è un artista Pratese nato nel 1899
Vengono presentate 11 sculture dell'artista.

Il progetto è costituito da un basamento realizzato in tavolato di abete grezzo delle dimensioni di m.3,50xm.8,00 poggiato direttamente sul pavimento della sala. Le 13 sculture vengono sistemate sopra parallelepipedi realizzate sempre in legno di abete.

A caratteri cubitali veniva impresso sul legno l'elenco completo delle opere dello scultore e la data di esecuzione nei colori rosso e nero a seconda dei vari periodi dell'artista.

Gli spazi limitrofi sono stati lasciati completamente liberi in modo tale da accentuare la teatralità e l'essenzialità delle opere stesse.

All'ingresso è presente una gigantografia raffigurante la modesta porta dello studio fiorentino dell'artista.

RIF 7.7 EXHIBITIONS

1979

'ESPONE 1979'

esposizione internazionale industria tessile pratese - intervento grafico sulle strade urbane

progetto 1979
luogo Prato-Palazzo delle Mercature
committente Comune di Prato -Ente Fiera
progettista arch. Marco Meozzi

Nell'ambito della rassegna espositiva "Prato Espone 79 primavera-estate", svoltasi all'interno del Palazzo delle Mercature in via Valentini, dal 2-5 aprile 1979, viene proposto un intervento grafico urbano. Si trattava di una serie di strisce verniciate con forti colori sul manto stradale che partivano dalla viabilità circostante fino a raggiungere la sede della fiera.

Come tanti fili colorati di Arianna che si dipanavano nelle strade della città.

Anche chi non era interessato veniva coinvolto ed indirizzato alla sede espositiva.

Era stato preparato un tipo di vernice a forte intensità materica ma tale da dissolversi completamente entro due settimane successive alla manifestazione. Per quanto riguarda l'interno della sede espositiva viene curato un allestimento con pannelli di stoffa colorata gialla ed arancione.

Anche qui un uso alternativo di una struttura, la sede della Camera di Commercio, che per una settimana ha cambiato la propria fisionomia: uffici, segreterie, bar, centralini telefonici, terminali, sale conferenze, stands espositivi hanno trasformato tutto l'edificio in un grosso centro espositivo.

Esempio di un felice scambio di funzioni e di esperienze di un edificio pensato per altre funzioni.

Questa particolare esperienza può favorire anche oggi un interessante dibattito sulle problematiche connesse all'uso alternativo di strutture esistenti per le conseguenti e forti implicazioni di natura economica e sociale.

RIF 7.10 EXHIBITIONS

2000

'LABORATORIO COMUNE'

idee ed architetture del Settore Edilizia Pubblica del Comune di Prato

Mostra tenutasi dal 8 al 29 ottobre 2000 in occasione del restauro del Cassero, fortificazione e percorso medievale, che originariamente conduceva al Castello dell'Imperatore.

progetto 2000
luogo Prato- Cassero Medioevale
committente Comune di Prato
progettisti arch. Marco Meozzi -arch- Massimo Lastrucci
pubblicazioni -"LABORATORIO COMUNE" Idee ed architetture del Settore edilizia Pubblica del Comune di Prato-2000 Electa -Milano
sito www.comune.prato.it/architettura

Il Cassero è un antico camminamento fortificato medievale che metteva in diretta comunicazione le mura civiche al Castello dell'imperatore centro strategico ubicato nella parte centrale della città di Prato.

La costruzione del Cassero ebbe inizio nel 1351 per realizzare un percorso in quota necessario per i rifornimenti militari per i fiorentini che avevano occupato Prato.

In occasione dell'inaugurazione dei lavori di restauro viene allestita, sempre organizzata dall'Amministrazione Comunale, una mostra con oggetto le opere pubbliche realizzate dal Settore Lavori Pubblici diretto dall'architetto Marco Meozzi dal 1978 al 2000 nei settori : edilizia scolastica, sportiva, sociale, cimiteriale.

Partecipa ed inaugura la mostra l'arch. Mario Botta.

RIF 7.12 EXHIBITIONS

2002

COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME GRAUND ZERO 11 SETTEMBRE 2001

progetto 11 settembre 2002 ore 14,45
luogo Prato -Piazza del Comune -via Ricasoli - Via Mazzoni Corso
promotore Assessorato alla Cultura del Comune di Prato - Assessore Ambra Giorgi
Circonscrizione Centro - Rosita Mattei
progetto arch. Marco Meozzi -arch. Massimo Lastrucci
coordinamento Roberta Pasquinelli
scuola media Cironi Mazzoni Pasqualina Previti Pellicanò
assistenza agli alunni Franca Santini -Barbara Noci
sicurezza stradale Polizia Municipale
video Elena Foresto
suono della campana Christian Cheli - Leonardo Sandretti
assistenza operativa Massimo Falcini - Antonio Malenotti -Antonello Deiana- Alessandro Gori - Fabio Baffoni

11 SETTEMBRE 2001

(Cronologia di una mattina di fine estate)

ore 8.45 a.m.

Il boeing 767 (volo 11 A.A.) si schianta contro l' 80° piano della torre nord del World Trade Center.

ore 9.03 a.m.

18 minuti dopo il primo impatto un altro Boeing 767 (volo 175 U.A.) si schianta contro la torre sud del WTC all'altezza del 47° piano circa ore 10.05 a.m.

La torre sud del WTC, un ora dopo essere stata colpita crolla su se stessa.
ore 10.28 a.m.

Crolla anche la torre nord, la prima ad essere colpita.

Un anno dopo, percorrendo le strade del centro di Prato, guardando l'ombra di un palazzo che si proiettava sul selciato della strada, mi sorprende a pensare: "...dove è finita l'ombra del Trade Center che avevo osservato l'anno prima del crollo?..."
Così è nato il progetto.

I ragazzi dell'Istituto comprensivo Cironi -Mazzoni ricordano l' 11 Settembre 2001, nello stesso momento in cui, alle ore 8,45 (ora locale di New-York City) il primo Jet si schianta sulla prima Torre del World Trade Center.

In una giornata di pieno sole, l'ombra degli edifici disegna sul selciato della città una linea continua che segna il tempo come una grossa meridiana urbana e che separa la luce dall'ombra.

I ragazzi disegneranno con il gesso bianco questa linea per ricordare e far ricordare questo tempo.

La campana della torre del Palazzo Pretorio batterà 2823 rintocchi per ricordare le vittime di quel giorno.

RIF 7.13 EXHIBITIONS

2005

ALLESTIMENTO MOSTRA DI MARIO BOTTA

"Lo spazio del Sacro- Preghiere di Pietra" - Firenze- 30 aprile -30 luglio 2005

progetto 2005
luogo Gipsoteca dell'Istituto Statale d'arte di Porta Romana
progettisti arch. Mario Botta -arch. Marco Meozzi -arch. Massimo Lastrucci- arch. Gabriele Cappellato
committente Ente Cassa di Risparmio di Firenze
pubblicazioni -Chiesa Oggi architettura e comunicazioni n. 71 Milano
-OPERE rivista Toscana di architettura n. 8 Marzo 2005
-Ottagono n. 180 Maggio 2005
-Architetture del Sacro Editrice Compositori Bologna 2005

web www.mostrabotta.it

L'installazione espositiva della mostra si inserisce nello spazio fortemente suggestivo della Gipsoteca dell'Istituto d'Arte fiorentino.

Si crea un rapporto duale con le riproduzioni in gesso presenti nella sala, teso fra il contrasto cromatico delle nuove strutture realizzate in nero assoluto ed il bianco candore dei gessi e l'affinità elettiva e tematica delle architetture di Mario Botta.

I grandi capolavori riprodotti in gesso dialogano con le foto in bianco e nero in grande formato e gli schizzi realizzati ex-tempore dall'architetto ticinese in gessetto bianco e grafite nera.

I supporti inclinati bassi, quasi "sospesi", che illustrano i progetti, consentono un continuo e reciproco rapporto visuale con le opere in gesso.

All'esterno, nel giardino antistante l'Istituto d'arte, una passerella pedonale, anch'essa di colore nero, localizzata sull'ex percorso storico di arrivo della carrozze di quello che un tempo costituivano le Scuderie Reali, suggerisce la meta della mostra e il suo percorso più diretto.

Le strutture espositive sono state pensate per essere smontate ed essere riutilizzate per altre mostre organizzate dall'Istituto.

La mostra di Mario Botta "Architetture del Sacro- Preghiere di Pietra" dal 23 Novembre 2005 al Gennaio 2006 è stata presentata a Londra presso RIBA Gallery.

RIF 7.14 EXHIBITIONS

2008

'PUBBLICI SPAZI IN ARCHITETTURA' - AUCKLAND -NZ

progetto 2008
svolgimento
promotore School of Architecture and Landscape Architecture(ScALA)
luogo Auckland -New Zealand
progettisti arch. Marco Meozzi - arch. Massimo Lastrucci - arch. Luca Piantini
pubblicazioni -ARCHITETTURE NEW ZEALAND n. 3-2007 pagg.102-103-104-106 "Practice in Prato"

Nel 2008 presso la School of Architecture and Landscape Architecture(ScALA) di Auckland New Zealand, su invito del preside prof. Tony Van Raat, si è tenuta una mostra con il titolo: "La ricerca della qualità urbana nella città contemporanea: il caso di Prato, una città italiana di media grandezza" nella quale sono state presentate alcune architetture pubbliche in gran parte scuole, edifici e spazi pubblici realizzati dagli architetti Marco Meozzi - Massimo Lastrucci - Luca Piantini.

La mostra è stata seguita da una serie di conferenze al New Zealand Institute of Architecture inerenti il ruolo primario degli edifici pubblici nella definizione della qualità urbana. Il tema ha suscitato un grande interesse in un contesto come quello della Nuova Zelanda dove al tema della crescita sostenibile e della qualità del disegno urbano è dedicata grande attenzione.

L'iniziativa si è sviluppata all'interno dei rapporti che da alcuni anni si stanno consolidando fra le due città e che hanno visto alcuni anni fa la firma di un gemellaggio fra gli ordini professionali degli Architetti e una serie di iniziative con la partecipazione di studenti e professori dell'Università di Auckland, con la prospettiva di un potenziamento di questo rapporto.

La rivista ARCHITETTURE NEW ZEALAND n. 3-2007 pagg.102-103-104-106 Practice in Prato- Marco Meozzi- Massimo Lastrucci and modern humanism in Tuscany-Good Genes ha illustrato l'evento.

RIF 7.15 EXHIBITIONS

2008

“TRENTA CASE IN NEW ZEALAND”

allestimento mostra di architettura contemporanea neozelandese- Progetti di 15 Studi di Auckland

progetto	2008
svolgimento	dal 10 Maggio al 20 Giugno 2008
promotore	-prof.arch.Tony van Raat -Head of School ScALA The School of Architecture and landscape Architecture -prof. Maria Anna Franceschini -Istituto d'Arte di Firenze - arch. Marco Meozzi - arch. Massimo Lastrucci - arch. Luca Piantini
luogo	Firenze -Gipsoteca dell' Istituto Statale d'arte di Porta Romana Firenze
allestimento	Prof. Tony van Raat - arch. Massimo Lastrucci -arch. Marco Meozzi - arch. Luca Piantini
progetto	Rick Pearson
catalogo e grafica	Diana Curtis
coordinamento	arch. Jacopo Detti
collaborazioni	-Regione Toscana -Comune di Firenze -Istituto statale d'arte NZI New Zealand Institute of Architects Incorporated Auckland -NZ -Unitec Institute of Technology di Auckland -NZ
supporto finanziario	-Warren Trust for Architecture -TheAuckland Branch of the NZIA - architetti espositori
pubblicazioni	La Repubblica 24 maggio 2008- Cronaca Firenze- 'Nuova Zelanda Abitare la natura' Il Giornale dell'architettura n. 62 Maggio 2008-Mostre pag. 50 abitare.corriere.it/Architetture/Agenda/2008 bollettino Arch'IT news www.intoscana/viaggiare architettura.supereva.com/mostre Exibart.com www.architecture.it

Per la prima volta in Europa viene proposta a Firenze una mostra sull'architettura neozelandese.

La mostra di Firenze è una riflessione sul tema della casa, della dimora, dello spazio privato, sul senso contemporaneo dell'abitare dal punto di vista di alcuni tra i maggiori architetti della Nuova Zelanda.

La mostra presenta 30 progetti di case di 15 studi professionali che hanno la loro base operativa in Auckland:

Scarlet Architects, Mitchell&Stout Architects, Fearon Hay, Cheshire Architects, Crosson Clarke Carnachan, Moller Architects, Pete Bossley Architects, Strachan Group Architects, Herbst Architects, Stevens Lawson, Architectus, Noel Lane Architects, Malcolm Walker Architects, Andrew Patterson, Cook Sargisson Tarrant & Pirie.

E' d'altra parte universalmente vero, ad ogni latitudine ed in ogni epoca, che per poter ben progettare un architetto ha bisogno di una prospettiva ideologica che in qualche modo interpreti ed illumini la realtà dell'esperienza umana: in Nuova Zelanda questo comporta spesso l'idea di instaurare un rapporto fra l'Uomo e Natura, che qui è il riferimento di qualsiasi riflessione, paradigma di qualsiasi spunto creativo.

La mostra "Trenta Case/Thirty Houses" si svolge all'interno del suggestivo spazio della Gipsoteca dell'Istituto Statale d'Arte di Porta Romana di Firenze che ospita i calchi in gesso di una serie impressionante di capolavori del Rinascimento che proprio a Firenze lasciò i suoi esempi più luminosi e nasce anche con l'intenzione di creare un parallelo tra esperienze estremamente lontane fra loro ma che proprio in questa lontananza fisica e temporale creano il presupposto dello scambio e del confronto.

L'iniziativa nasce sulla base di scambi culturali che da tempo sono stati attivati e sviluppati in due diverse forme di cooperazione:

-la prima più istituzionale, che comprende il gemellaggio fatto nel luglio del 2005 fra l'Ordine degli Architetti di Prato e la NZIA New Zealand Institute of Architects Incorporated di Auckland ed i rapporti fra l'Università di Firenze, facoltà di Architettura e la School of Architecture an Landscape Architecture (ScALA) presso la Unitec Institute of Technology di Auckland.

-l'altra il rapporto personale tra il prof. Tony Van Raat Direttore della School of Architecture an Landscape Architecture (ScALA) presso la Unitec Institute of Technology di Auckland ed i professionisti copromotori dell'evento.

RIF 7.16 EXHIBITIONS

2010

'DAVIS SUL DUOMO'

posizionamento copia scultura David sullo sprone del duomo di Firenze

progetto	CULTER per Florens 2010 nell'ambito della Settimana dei beni culturali ed ambientali
collaborazioni	Opera di Santa Maria del Fiore Sovrintendenza ai beni architettonici, ambientali e paesaggistici -Firenze, Pistoia e Prato Studi d'Arte Cave Michelangelo, Carrara di Franco Barattini -Luciano Massari Tradizioni Popolari Fiorentine, Palagio di Parte Guelfa Comune di Firenze
svolgimento	dal12 al 20 Novembre 2010
promotore	Florens 2010
committente	Associazione Culturale CULTER - Enrica Maria Paoletti, Chiara Damiani
luogo	Firenze
progetto tecnico	Arch. Marco Meozzi Arch. Vanni Meozzi
direzione lavori	Arch. Marco Meozzi
progetto strutturale	Ing. Mario Ciatti
coordinatore sicurezza	Arch. Paola Falaschi - Ing. Claudio Riggio per PROGEM

consulenza scientifica
produzione
esecutori

Sergio Risaliti- Francesco Vossilla
Loredana Terminio, Massimo Carotti, Rossella De Luca, Argentina Giusti, Lucia Guida
Opera Santa Maria del Fiore -Studi d'Arte Cave Michelangelo -Impresa CAF

pubblicazioni:

-APARTE ARTE n.10 Periodico Associazione Pecci
-PANORAMA 11-11-2010
-WINTER 2011 n.17 FIRENZE MADE IN TUSCANY
-LA REPUBBLICA- CRONACA FIRENZE 13-10-2010
-LA REPUBBLICA -CRONACA FIRENZE 14-10-2010
-CORRIERE FIORENTINO 14-10-2010
-CORRIERE FIORENTINO 04-11-2010
-LA NAZIONE - CRONACA FIRENZE 09-11-2010
-LA NAZIONE - CRONACA FIRENZE 10-11-2010
-LA REPUBBLICA - CRONACA FIRENZE 10-11-2010
-CORRIERE FIORENTINO 10-11-2010
-LA REPUBBLICA -CRONACA FIRENZE 12-11-2010
-LA NAZIONE - CRONACA FIRENZE 12-11-2010
-LA REPUBBLICA - CRONACA FIRENZE 13-11-2010
-LA NAZIONE - CRONACA FIRENZE 13-11-2010
-LA REPUBBLICA - CRONACA FIRENZE 14-11-2010
-LA NAZIONE - CRONACA PRATO 14-11-2010
-IL RESTO DEL CARLINO - LA NAZIONE 14-11-2010
-LA NAZIONE - CRONACA FIRENZE 14-11-2010
-NEW NOTIZIE - ARTE 21-11-2010

web:

<http://www.newnotizie.it/2010/11/21/a-spasso-per-firenze-insieme-al-david/>
<http://www.youtube.com/user/ronycadavid>
<http://www.youtube.com/watch?v=KluUbS9JfTE>
<http://www.youtube.com/watch?v=mYh3jYJsLBY>
<http://www.youtube.com/watch?v=X5D9rVtXkH4>
http://multimedia.quotidiano.net/?media=18839&tipo=photo&id=668422&cat_principale_page=1&canale=0&canale_page=1
<http://www.exibart.com/profilo/eventiv2.asp?IDelemento=99431>
<http://wn.com/LANZALIBRE>
<http://www.culter.it/speciali.html>

Il progetto nasce come omaggio ad uno dei più grandi capolavori della scultura fiorentina, italiana e mondiale rinnovandone gli aspetti di sorpresa e anche di scontro culturale che ha alimentato. Nel 1504 quando il David fu mostrato alla città di Firenze si accese una disputa sul suo collocamento. La discussione sul luogo, il Sagrato del Duomo piuttosto che la Loggia dei Lanzi o Palazzo Vecchio, non fu solo questione urbanistica e architettonica ma prima di tutto politica e religiosa.

La performance - installazione, che parte dalla rilettura scientifica dei numerosi documenti legati all'opera di Michelangelo, racconta la storia della statua con il linguaggio proprio delle arti visive, riproponendo in chiave immaginifica e suggestiva un dibattito che ancora oggi alimenta la storiografia.

Ad agire sulla scena, quindi, una riproduzione a grandezza naturale della statua realizzata in vetroresina e polvere di marmo dagli Studi d'Arte Cave Michelangelo. La copia che, straordinaria per perfezione, materiali e cura nella lavorazione, è essa stessa un'opera di alto artigianato artistico, durante i giorni di Florens 2010 è apparsa in luoghi diversi in una simulazione scenica che ha reso visibile ciò che Leonardo Da Vinci, Pier Soderini, Sandro Botticelli e altri grandi personaggi avevano solo potuto immaginare in un'epoca in cui non esisteva la simulazione virtuale.